

quanto sarebbe bastato per mettere insieme un piccolo museo del costume. Inoltre una raccoltina di 120 volumi dei secoli dal XVI al XVIII. Purtroppo, dei quadri non son detti gli autori.

Pure la *Casa del barone sen. Valeriano Malfatti* aveva una raccoltina di libri assai preziosa: alcuni incunaboli e manoscritti, tra cui un ms. *De finibus bonorum et malorum* di CICERONE del sec. XIV o XV, e un altro di GIOVENALE. Nel giugno 1915, prima di lasciare la casa, il barone li chiuse nella cassaforte; al ritorno trovò la cassaforte squarciata e i libri scomparsi.

Ricca era la *Biblioteca Malfè* di libri d'arte militare antica e scienze affini, storie



FIG. 537. — ROVERETO - *Biblioteca civica*
Il ritorno del bibliotecario.

degli eserciti e delle marine, libri di costumi militari, di fortificazioni, di statuti e trattati di ordini cavallereschi, militari e religiosi, a cui si aggiungevano pubblicazioni storiche e bibliografiche diverse e specialmente trentine. Inoltre molta e rara era la armeria antica, e notevole la collezione archeologica, numismatica, sfragistica. Anche su tutto ciò passò senza misericordia il turbine devastatore.

In *Casa Keppel*, nella solita comune illusione, erano stati murati in un ripostiglio nove quadri, tra cui uno attribuito a PAOLO VERONESE, un FRANCESCO SOLIMENA (1657-1747) e un TIZIANO, inoltre circa 400 piatti antichi. Il nascondiglio fu facilmente scoperto, e non si ritrovarono al ritorno che 52 piatti di minor valore.